

Uso del contante: siamo prossimi a un mondo cashless?

Analisi Axerve dell'uso
del contante nel mondo
dal 2016 al 2020

Axerve • Whitepaper

Agenda

Premessa	3
Dati di scenario: pagamenti ed uso dei contanti nel mondo	3
Europa a due facce: Nord e Sud agli antipodi, non solo geografici	6
L'Europa del Nord sarà presto cashless?	7
Il contante in Europa centrale: la Germania sorprende.	9
In Europa meridionale cash is still king	9
Rapporto tra digitale e contanti nel mondo	10
Limiti sui pagamenti in contante in Europa	11
Vent'anni di regolamentazione del contante in Italia	12
Costi del contante e benefici della sua riduzione globale	13
Crescita dell'attività economica mondiale	13
Riduzione della criminalità	14
Meno rischi sanitari e più tutela per la salute	16
Risparmio di tempo per consumatori ed esercenti	16
Pagamenti in Italia: contante e strumenti alternativi a confronto	17
Ragioni che spingono ad usare il contante	20
Cashin: la soluzione per digitalizzare il contante	22
Vantaggi e servizi inclusi dei Cashin	23
Caratteristiche tecniche delle smart safe	25
Il processo di versamento e accredito	25
Axerve: in prima linea nella gestione e semplificazione degli incassi	26

Premessa

Se dovessimo identificare un periodo storico da associare a quello che stanno vivendo i pagamenti, probabilmente sarebbe il Rinascimento. Infatti, in un contesto di grandi cambiamenti tecnologici, economici, sociali e politici i pagamenti sono oggetto di trasformazioni radicali che riguardano tutti i loro aspetti, con una ricaduta sull'evoluzione stessa della società.

Nuove modalità di pagamento come i [wallet digitali](#) o soluzioni di pagamento online dedicate al B2B, l'arrivo sul mercato di nuovi player – Google, Amazon, Facebook ed Apple su tutti -

e i più recenti aggiornamenti normativi, la [Payments Services Directive 2 \(PSD2\)](#) in particolare, stanno trasformando l'ecosistema dei pagamenti come mai nella loro storia millenaria.

In questo contesto, caratterizzato da innovazioni tecnologiche che ruotano intorno alla digitalizzazione e semplificazione dei pagamenti, continua ad avere un ruolo importante il contante. Nonostante anche a livello normativo la strada seguita dagli organi istituzionali sia quello di ridurre l'uso, oggi i contanti restano lo strumento preferito dai consumatori di tutto il mondo.

Dati di scenario: pagamenti ed uso dei contanti nel mondo

4GS, azienda leader nella sicurezza integrata a livello internazionale, ha **fotografato l'uso di contante in 47 Paesi nel mondo nel suo World Cash Report 2018¹**. Siamo partiti da qui per una disamina del contante e del suo uso per finalizzare pagamenti in tutte le regioni del globo.

Africa

Nel continente Africano il **contante in circolazione (CIC) è cresciuto mediamente del 39,8% nel periodo 2011-2016**, ad esclusione del Sud Africa che, in contro tendenza, ha visto diminuire l'uso del contante nello stesso periodo. Un altro indicatore viene fornito dall'aumento del valore medio delle somme prelevate dagli ATM che ha riguardato tutti i paesi ad esclusione del Mozambico, toccando punte che hanno superato il 40% nei sei anni presi in esame.

Asia

Anche in Asia i dati (CIC in moneta locale) evidenziano una **crescita in tutti i Paesi, con un aumento del 45.6% negli ultimi cinque anni** presi in esame dalla ricerca, mediamente del 9,1% all'anno. Ad esclusione di India, Arabia Saudita e Sud Corea, anche in Asia è aumentato il valore medio dei prelievi da ATM anche se con un trend in rallentamento.

Nord America

Il nord America non fa eccezione: anche in questo caso il **contante in circolazione è aumentato, precisamente con una media del 6,13% nel 2016**, rispetto alla media mondiale del 9,6%. In particolare gli Stati Uniti hanno visto un trend in crescita costante del CIC, rispetto ad altri Paesi e al Canada che, al contrario, ha visto

¹ - World Cash Report 2018 | 4GS

una decelerazione. Il valore medio dei prelievi è invece aumentato in tutti i Paesi del subcontinente americano.

Secondo dati della Federal Reserve di San Francisco², il volume di **dollari americani in circolazione nel mondo è aumentato dell'87% nel decennio 2007-2017**, nonostante nello stesso periodo siano cresciuti anche i pagamenti digitali.

*"Reports of the death of cash have been greatly exaggerated. In most countries, demand for notes and coins is strong and shows no signs of slowing down."*³

John Williams - Presidente della Federal Reserve di San Francisco (fino a giugno 2018), attuale presidente della Federal Reserve di New York

Sud America

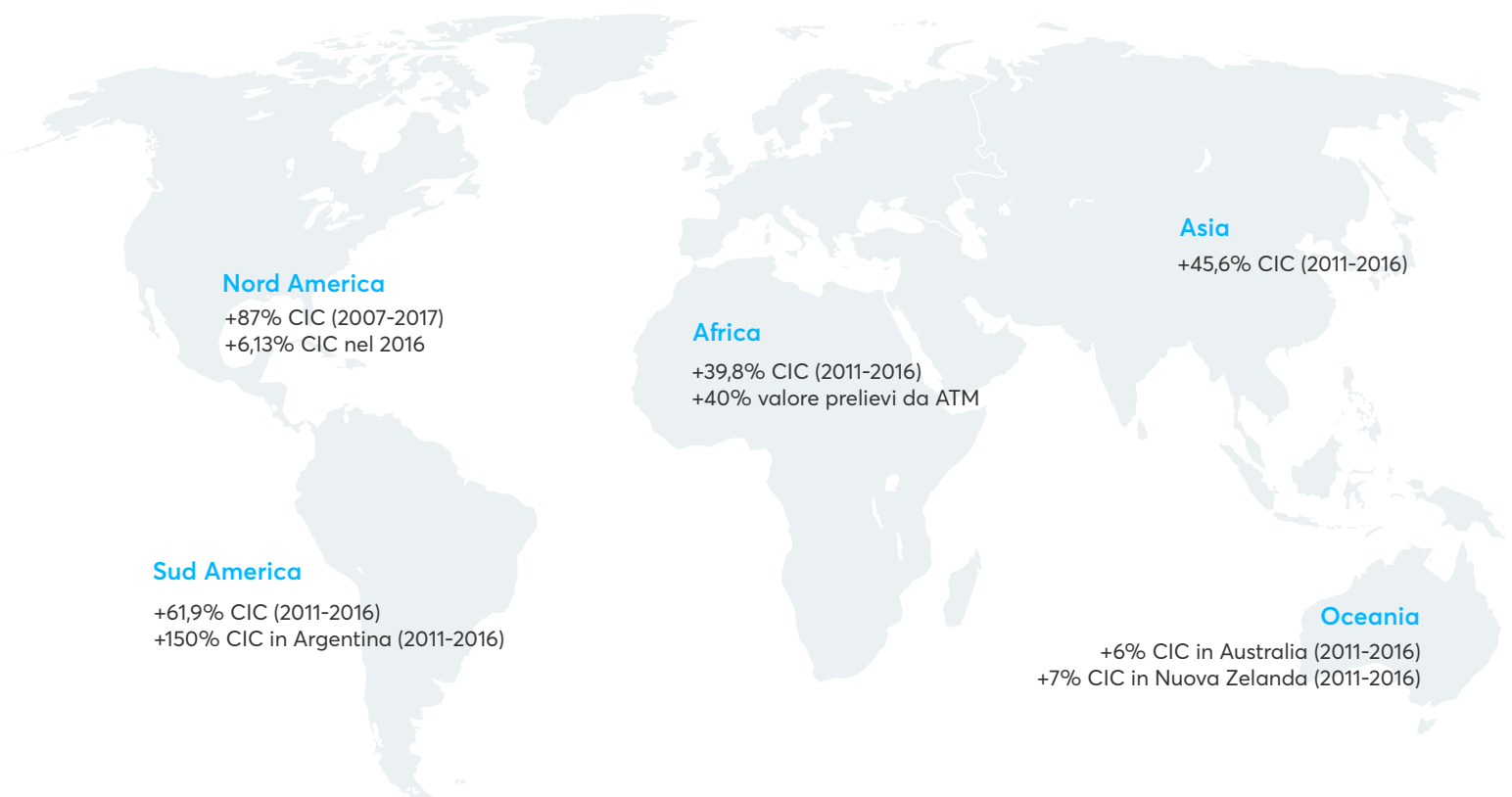
È la regione nel mondo con la crescita maggiore di CIC: **+61.9% in tutti i Paesi presi in esame.**

L'Argentina ha visto una crescita addirittura a tre cifre, con un aumento del 150% nel periodo di riferimento ed è in testa anche alla classifica del valore medio di prelievi da ATM, superando anche se di poco il 40%. Il resto dei Paesi ha mostrato un trend in linea con il resto dei continenti.

Oceania

Anche in **Australia e Nuova Zelanda** la necessità di **cash** è cresciuta, con una **media anno su anno rispettivamente del 6% e 7%**. Il valore dei prelievi da sportello automatico in tutta l'Oceania ha però visto un lento ma costante decremento, a favore di strumenti di pagamento elettronici, segno che il contante è più che altro una forma di risparmio.

Uno studio pubblicato nel 2017⁴ relativo alle abitudini del consumatore Australiano mostra in effetti una propensione crescente della popolazione all'uso di soluzioni di pagamento alternative, che si è immediatamente tradotta in una riduzione del contante per questi scopi.



2 - Reports of the Death of Cash are Greatly Exaggerated | Federal Reserve Bank of San Francisco

3 - Cash is still king in the digital era | CNN BUSINESS

4 - How Australians Pay: Evidence from the 2016 Consumer Payments Survey | Mary-Alice Doyle, Chay Fisher, Ed Tellez and Anirudh Yadav

Secondo il **World Payment Report (WPR)**

2019 di Capgemini⁵, nonostante la quota di pagamenti in contante stia rallentando la sua corsa nella maggior parte del mondo, **il contante in circolazione è aumentato negli ultimi cinque anni** (globalmente il CIC è passato **dal 4% al 7%** annualmente nell'ultimo quinquennio). Oltre il 30% dei Paesi presi in esame nel report ha registrato un aumento di contante in circolazione maggiore di quello dei volumi delle transazioni con altri strumenti di pagamento.

Sempre Capgemini ha messo a confronto la crescita del CIC e le transazioni con altri strumenti nel periodo 2013-2017.

È interessante notare come in Paesi come Stati Uniti, Sud Corea, Singapore, Regno Unito e Finlandia il contante in circolazione sia aumentato, nonostante siano nazioni con un rapporto di pagamenti alternativi per abitante molto elevato e condividano una forte propensione al digitale che, come vedremo anche in questo documento, ha spesso un ruolo centrale nell'adozione di sistemi di pagamento digitale.

Crescita del contante in circolazione e transazioni in forme diverse dal contante | 2013 - 2017



Europa a due facce: Nord e Sud agli antipodi, non solo geografici

Nel 2018 il contante ha rappresentato il 79% delle transazioni e il 54% del valore totale dei pagamenti in Europa⁵. Il contante in circolazione è cresciuto mediamente del 39,5% nel periodo 2011-2016 (7,9% anno su anno), eccezion fatta per la Svezia che ha visto una riduzione dell'uso del contante del 34,9% nello stesso periodo.

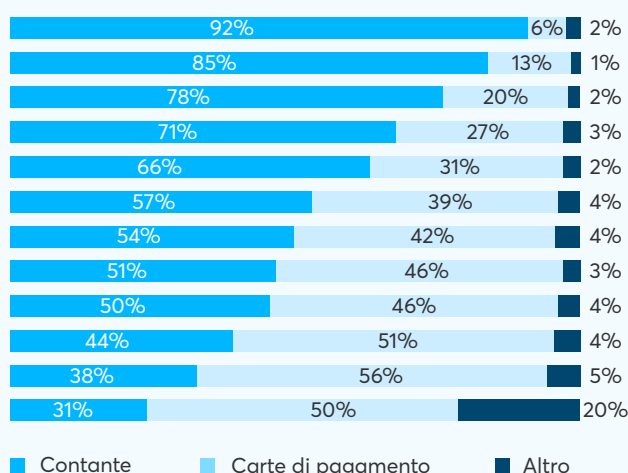
Secondo dati BCE⁶ riferiti al periodo 2008-2017, i cittadini europei continuano a prediligere il contante ad altri strumenti per tutti i pagamenti di importo inferiore ai 40 € e anche per quelli di ammontare più rilevante il contante continua a ricoprire un ruolo centrale: **oltre il 30% dei pagamenti superiori a 100 €** avviene ancora in questa forma.

"But the euro is one thing we all have in common. It serves as the most tangible symbol of European integration, a process which has brought peace, freedom and prosperity to our continent."

Christine Lagarde - Presidente della Banca Centrale Europea

Sempre secondo la ricerca della BCE "Trends and developments in the use of euro cash over the past ten years"⁶, circa la **metà dei cittadini europei** (il 49% degli intervistati nei 17 Paesi coinvolti) **sceglie lo strumento di pagamento in base**

Uso di strumenti di pagamento nei Punti Vendita, per valore
(Valore delle transazioni, quote)



Fonte: ECB, Deutsche Bundesbank and De Nederlandsche Bank. Note: This survey was conducted in 2016.

all'importo (all'aumentare della somma diminuisce la propensione all'uso dei contanti), il 23% ha dichiarato di pagare **sempre in contanti** mentre il 27% **predilige le carte**.

"Even in this digital age, cash remains essential in our economy. A survey on cash use, carried out on behalf of the ECB, shows that over three-quarters of all payments at points-of-sale in the euro area are made in cash. In terms of transaction values, that's slightly more than half."

Mario Draghi - Presidente della BCE

Aggregando gli intervistati per provenienza, emerge che oltre il 50% dei cittadini Estoni e Finlandesi paga con carta, a prescindere dall'importo, mentre Cipro, Malta, Grecia, Italia e Austria sono Paesi in cui meno del 20% delle transazioni vengono

finalizzate con questo strumento.

Nella mappe sottostanti vengono messi a confronto il rapporto sul numero totale delle transazioni, indice della propensione all'uso di questa forma di pagamento, e il peso sul valore totale dei pagamenti in cash che sottolineano l'attitudine o meno dei cittadini dei singoli Paesi all'uso di contante anche per le transazioni di importi più rilevanti.

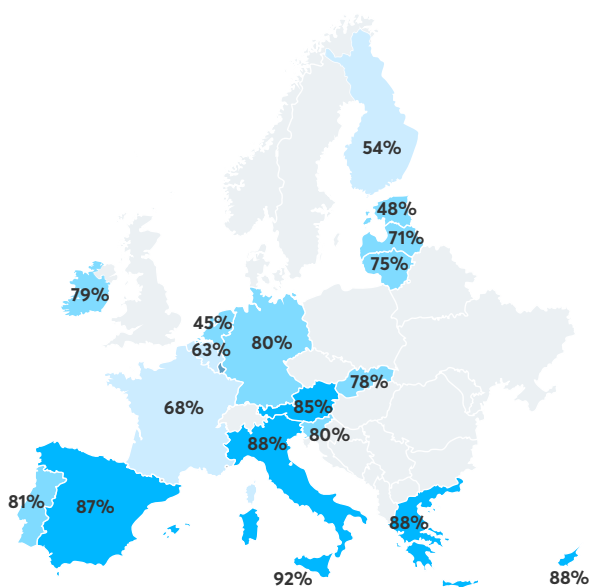
L'Europa del Nord sarà presto cashless?

Gli stati del Nord Europa stanno investendo da anni per arrivare ad una società cashless, con la Svezia in testa che insieme al resto dei paesi nordici ha intenzione di eliminare completamente il contante.

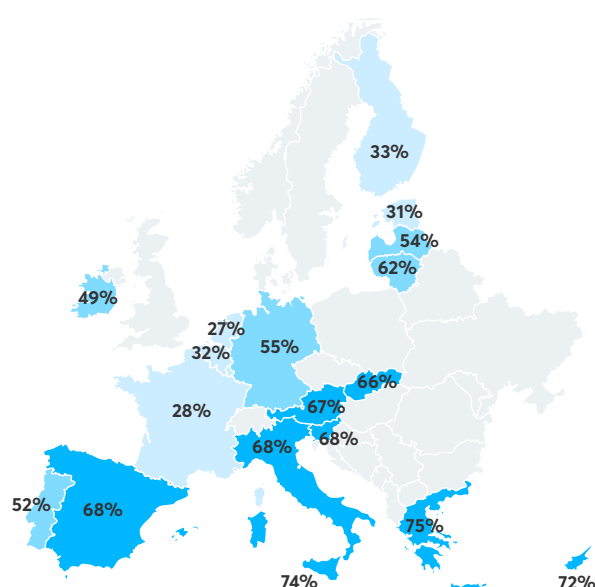
Nonostante però buona parte della popolazione svedese veda di buon occhio l'avvento di una società votata al digitale nell'ambito dei pagamenti, nell'ultimo periodo è sorto il dubbio che si stia correndo in questa direzione troppo velocemente. La stessa **Banca Centrale svedese ha sottolineato l'importanza della libertà di**

Quote di transazioni in contante nei Punti Vendita per Paese

Numero di transazioni



Valore delle transazioni



Fonte: ECB, Deutsche Bundesbank and De Nederlandsche Bank.

scelta anche in tema di pagamenti⁷, anche perché sollecitata su più fronti.

La risposta ufficiale del governo è arrivata nel novembre del 2019⁸ con una legge ad hoc che chiede alle sei banche più importanti sul territorio svedese di garantire servizi legati all'uso di contanti, come la disponibilità di ATM e la possibilità di effettuare versamenti e prelievi di contante anche per gli anni a venire.

La decisione di intraprendere misure a garanzia risponde anche a segnalazioni delle categorie meno adatte all'uso di sistemi di pagamento alternativi, come l'organizzazione nazionale svedese dei pensionati⁹ ed è in linea con dati oggettivamente riscontrati⁹ come le difficoltà di accesso a pagamenti alternativi per chi vive nelle zone più rurali del Paese e per le famiglie a basso reddito o per le fasce più deboli della società come i rifugiati; nella ricerca si considera il contante anche come una forma di sicurezza a difesa delle vittime di abusi in casa alle quali è stato tolto il controllo al proprio home banking.

Un sondaggio del 2018¹⁰ ha inoltre evidenziato come **sette cittadini svedesi su dieci vogliono avere la possibilità di scegliere lo strumento di pagamento, inclusi i contanti**. Sebbene quindi la Svezia abbia preso coscienza di un cambiamento troppo repentino, secondo il WPR 2019 di Capgemini, nel paese scandinavo i pagamenti in contanti sono diminuiti del 12,4% tra il 2013 e il 2017, mentre sono aumentati dell'11% quelli con strumenti alternativi, segno che la strada è comunque segnata.

Il trend accomuna anche altri Paesi Baltici: in **Finlandia meno di due persone su dieci usano ancora i contanti per pagare**, il 17,6% della popolazione secondo i dati di Bank of Finland.

"La visione della Bank of Finland è che anche se c'è un'ampia libertà sugli accordi riguardanti gli strumenti di pagamento usati, i beni e i servizi necessari per i bisogni quotidiani delle persone debbano essere forniti anche con pagamento in contante. C'è un'ampia consapevolezza che il contante continuerà a essere disponibile e utilizzato nel prossimo futuro anche se l'uso sta continuamente calando".

Päivi Heikkinen - Head of Payments Department of the Bank of Finland¹¹

In Norvegia, in dieci anni, **l'uso di contanti per i pagamenti è diminuito dal 24% del 2007 all'11% nel 2017-2018**: anche in questo caso si va verso una cash-free society ma il tema di mantenere in vita il contante è assolutamente attuale^{12 13} e anche per i Norvegesi richiede attenzione, soprattutto in relazione alla possibilità di scelta del singolo cittadino di pagare nella forma che preferisce.

In definitiva in buona parte dell'Europa del Nord l'adozione di sistemi di pagamento digitale viene promossa ormai da anni con successo, ma si pone l'attenzione sulla necessità di non eliminarlo del tutto, sia per rispondere alle esigenze di categorie della popolazione meno propense o adatte all'uso di strumenti alternativi sia per garantire il diritto di scelta per tutta la popolazione.

7 - Sweden's Cashless Experiment: Is It Too Much Too Fast?

8 - Secure access to cash - Report from the Riksbank Committee | Sveriges Riksbank

9 - Access to Cash Report – Final Report March 2019 | Access to Cash

10 - The Swedes rebelling against a cashless society | BBC News

11 - Così la Finlandia ha (quasi) dimenticato il contante. Nascono i negozi "no cash"

12 - Taking a closer look at Norway's payment landscape | European Payments Council

13 - How important is it for a nation to have a payment system?

Il contante in Europa centrale: la Germania sorprende

Se mettiamo in relazione l'adozione del digitale e l'innovazione tecnologica con l'uso di sistemi di pagamento elettronici, la Germania dovrebbe far parte delle nazioni europee con il minor uso di contante, almeno nell'ambito dei pagamenti. Nella realtà non è così: secondo dati BCE¹⁴, **nel 2016 l'80% del volume di transazioni in Germania è avvenuto in contanti, pari al 54% del valore di tutti pagamenti.**

Secondo un report della Deutsche Bundesbank¹⁵, nel 2017 un cittadino tedesco portava con sé abitualmente 107 €, oltre tre volte tanto un cittadino francese o portoghese secondo la Banca Centrale Europea¹⁴.

L'Austria ha numeri analoghi a quelli tedeschi (rispettivamente 85% e 67%) **mentre in Francia i dati si avvicinano di più alla media europea: 79% e 54%** sono rispettivamente il peso del volume dei pagamenti in cash sul totale e sul valore del Paese transalpino.

Anche **in Svizzera il contante rappresenta il mezzo di pagamento più utilizzato** dalle economie domestiche¹⁶. Nel paese Elvetico, **il 70% dei pagamenti** è regolato in contante mentre in termini di valore, la sua quota è del 45% della spesa totale, segno che il numerario è ancora molto apprezzato per i micro-pagamenti.

In Europa meridionale cash is still king

La situazione del **Sud Europa** è esattamente opposta a quella dei Paesi del Nord quando si tratta di pagamenti: **il contante è ancora di gran lunga lo strumento preferito**⁶. È **Malta** a guidare la classifica dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo con il **92% di transazioni in contanti** (74% del valore), seguono Grecia e Cipro, entrambe

all'88% (75% e 72% del valore), la Spagna con l'87% (68% del valore), **Italia con l'86%** (58% del valore) e Portogallo all'81% (52% del valore).

Dai valori relativi al valore dei pagamenti in contante si possono evincere anche le preferenze sull'uso di pagamenti elettronici. Per esempio Italia e Portogallo prediligono il contante per i pagamenti di importo più basso, discostandosi dai valori più alti di Malta e Grecia.

Tutti i Paesi del Sud comunque sono accomunati dalla stessa propensione all'uso di denaro liquido e in alcuni Stati un cambio di rotta, anche da parte delle istituzioni, sembra ancora lontano.

Proprio il governo Maltese, alla fine del 2019, ha annunciato che avrebbe posto il limite di 10.000 € alle transazioni in contante, proposta già avanzata nel 2015, ma ad oggi non si conoscono ancora i contorni precisi dell'iniziativa. Secondo una sondaggio condotto proprio dalla Banca Centrale Maltese¹⁷, solo l'1,5% degli intervistati non usa contante per pagare.

La **Grecia** non fa eccezione. Nonostante i Greci siano ancora tra le popolazioni che si avvalgono di più di banconote e monete, negli ultimi sei anni il Paese ellenico ha cercato di contribuire al passaggio agli e-payments¹⁸ incentivandone l'utilizzo con detassazioni e programmi di loyalty. Un altro deterrente all'uso del numerario è poi **il limite minimo di 500 € per i pagamenti in contante, ridotto a 300 € alla fine del 2019.**

Il **governo spagnolo** sta investendo per promuovere pagamenti elettronici – per esempio riducendo il limite dei pagamenti in contanti o aumentando l'importo dei **pagamenti contactless senza uso del PIN da 20 € a 50 €** – ma la popolazione usa ancora principalmente il contante. Nonostante la pandemia abbia contribuito all'uso delle carte, cresciuto del 7,69%, il 71% dei rispondenti ad una sondaggio del 2019¹⁹ ritiene che per una società senza cash si dovranno fare rinunce nell'ambito della privacy e il 50% ha dichiarato di aver pagato in contanti proprio per non lasciare tracce di quanto acquistato.

14 - The use of cash by households in the euro area | Banca Centrale Europea

15 - Zahlungsverhalten in Deutschland 2017 | Deutsche Bundesbank

16 - Sondaggio sui mezzi di pagamento 2017 | Swiss National Bank

17 - Analysis of the Payment Habits in Malta | Central Bank of Malta

18 - Greece's steady progress towards a cashless society | Vasilis Panagiotidis, Head of Payment Systems, Hellenic Bank Association

19 - Marqeta Consumer Behavior Survey | Marqeta

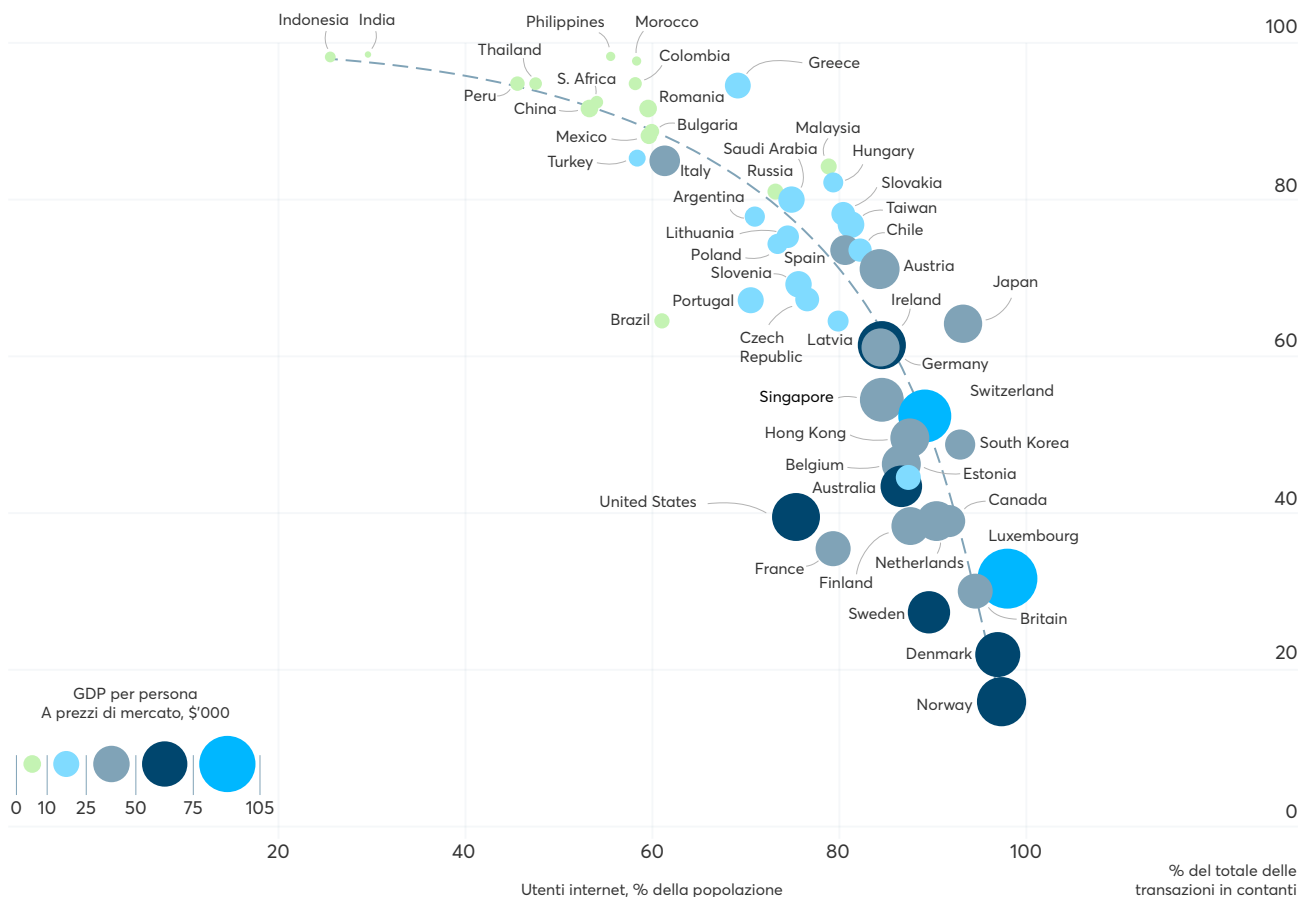
Rapporto tra digitale e contanti nel mondo

L'avvento del digitale ha rivoluzionato molti ambiti della nostra società, dall'economia alle relazioni, dal mondo dell'informazione a quello della comunicazione. Non fanno eccezione i pagamenti che, soprattutto negli ultimi anni, stanno vivendo cambiamenti rivoluzionari accelerati dall'ecosistema Fintech internazionale, la cui nascita si può ricondurre proprio alla contaminazione tra digital e mondo finanziario. Il settimanale d'informazione politico-economica The Economist²⁰ ha messo in relazione l'uso del contante con la penetrazione di internet e il GDP (Gross Domestic Product, il corrispettivo del PIL italiano) pro-capite nel mondo. Nord Europa, Stati

Uniti, Australia e Sud Corea rappresentano le zone del pianeta in cui, **a fronte di un alto numero di utenti del web, si registra un minor numero di pagamenti in contanti e un GDP per persona più cospicuo.**

Per capire meglio se ci sia effettivamente un **rapporto tra contante e adozione del digital in Europa**, possiamo mettere a **confronto il DESI** (Digital Economy and Society Index)²¹, l'indice europeo che raggruppa una serie di indicatori rilevanti per tenere traccia dell'evoluzione digitale dei singoli Stati membri e i **dati economici sin qui esposti.**

Uso dei contanti in relazione alla penetrazione di internet | 2016

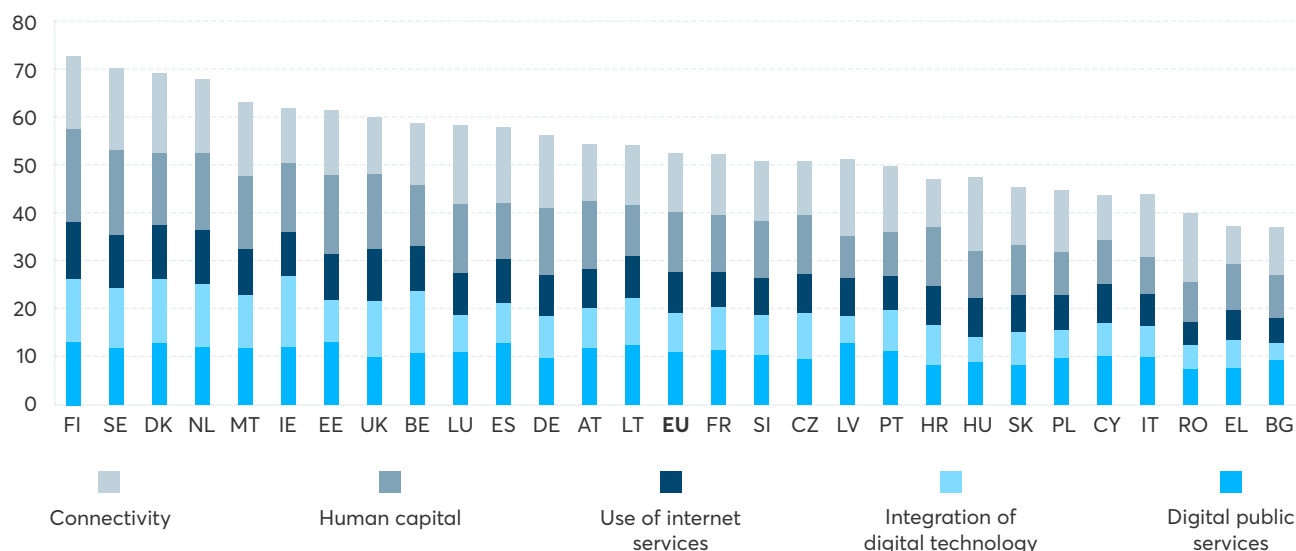


20 - Cash use v internet penetration, 2016 | The Economist

21 - The Digital Economy and Society Index | Commissione Europea

Il Nord Europa occupa le prime posizioni del DESI e la classifica rispecchia quanto abbiamo visto nei paragrafi precedenti, nonostante un ordine non esattamente sovrapponibile, la corrispondenza tra stati più digital e i Paesi con un uso più basso di contante è evidente.

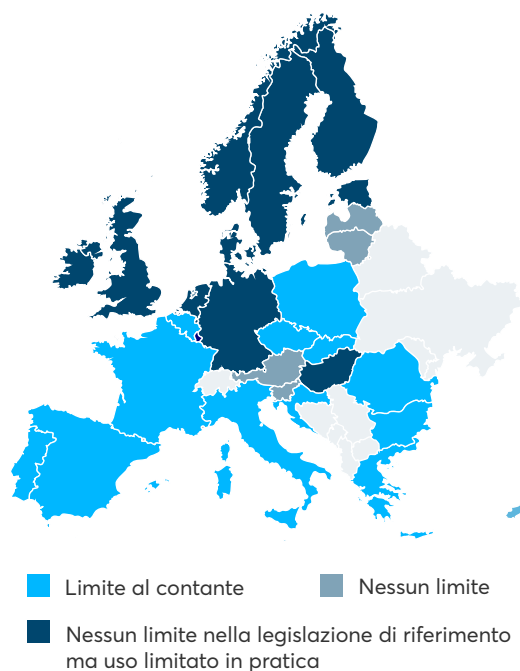
In rappresentanza dell'area mediterranea del nostro continente, più legata all'uso del contante, solo Malta e Spagna sono "più digitalizzate" della media europea. Il resto dei Paesi del Sud Europa, così come buona parte dell'est Europa, sono invece nella seconda metà del grafico che identifica i paesi con un maggior digital divide.



Limiti sui pagamenti in contante in Europa

La comunità Europea ha una situazione molto eterogenea in termini di limiti sui pagamenti in contanti. Ci sono Stati che non hanno posto un tetto massimo, come Germania, Irlanda e Malta, ed altri che sono intervenuti limitandoli da un minimo di 1.000 €, come il Portogallo o di 1.500 €, come la Grecia.

Limitare l'uso di banconote e monete è uno strumento particolarmente usato dai paesi del Sud Europa. Utile a contrastare evasione ed economie sommerse, il limite al contante però ha anche aspetti poco apprezzati dai cittadini europei. Un ricerca della BCE²² proprio sulle limitazioni all'uso di contante, ha evidenziato come queste, in genere, siano considerate eccessivamente restrittive dai



Fonte: European Consumer Centre France

cittadini europei.

Dopotutto abbiamo evidenziato in precedenza come proprio i Paesi più lungimiranti da un punto di vista dell'adozione di sistemi di pagamento elettronici siano anche quelli più sensibili alla libertà di scelta: nella mappa del grafico sui limiti al contante si nota come i Nordics non impongano limiti al numerario.

Vent'anni di regolamentazione del contante in Italia

Dal 1991, anno in cui il governo in carica emanò il primo Decreto Legge con lo scopo di identificare un limite ai pagamenti in contanti – 20.000.000 di Lire per l'esattezza – per contrastare l'evasione fiscale, molti dei governi che si sono succeduti hanno riaffrontato il tema rivedendo al rialzo o al ribasso gli importi sanzionabili.

LIMITI CONTANTE IN ITALIA*

Anno	Normativa	Euro
1991	D.L. n. 143/1991	10.329**
2002	D.M. 17/10/2002	12.500
2007	D.L. n. 231/2007	5.000
2008	D.L. n. 112/2008	12.500
2010	D.L. n. 78/2010	5.000
2011	D.L. n.138/2011	2.500
2011	D.L. n. 201/2011	1.000
2016	Legge n. 208/2015	3.000
2020	D.L. n. 124/2019	2.000
2022	D.L. n. 124/2019	1.000

* Importi pari o superiori a quelli in tabella possono essere trasferiti solo tramite strumenti tracciabili (es. bonifici, carte di pagamento)

** Corrispondente a 20.000.000 di Lire

Nonostante le iniziative e le regolamentazioni sempre più stringenti, **il valore del contante in circolazione in Italia è aumentato di circa il 63% dal 2008 alla fine del 2019, raggiungendo i 208,4 miliardi di euro**. Sebbene la crescita abbia subito un rallentamento di quasi tre punti percentuali rispetto al 2018 (dal +4% siamo passati al +1,3%), in rapporto al PIL l'aumento è stato costante negli

ultimi due anni (11,8% del PIL)²³.

Ad affiancare i limiti all'uso del contante, ci sono state negli anni iniziative governative per incentivare l'uso di pagamenti elettronici.

Gli interventi più recenti e probabilmente più sostanziali sono legati alla Legge di Bilancio 2020 le cui iniziative sono ancora in corso o verranno attuate nel corso del 2020 e fino al 2022:

- **Credito d'imposta** del 30% sui costi legati ai pagamenti elettronici (già previsto dall'art. 22 del D. L. 124/2019)
- **Riduzione del limite dei pagamenti in contanti** da 3.000 a 2.000 euro a luglio del 2020 e a 1.000 euro con decorrenza 1 gennaio 2022
- **Cashback e Super-cashback** del 10% ai consumatori sulle spese effettuate con strumenti elettronici con bonus fino a 3.000 €, esclusi gli acquisti online
- **Concorso a premi "Lotteria degli scontrini"** che mette in palio fino a 5 milioni di euro per chi acquista e 1 milione di euro per l'esercente, nel caso di pagamenti elettronici

Contesto legislativo e incentivi statali sono elementi che contribuiscono ad incentivare l'uso di pagamenti alternativi con l'obiettivo di diminuire le economie sommerse, la criminalità giova di questa forma di pagamento, e ridurre i costi - economici e non solo - del contante che, come vedremo nel prossimo capitolo, sono forse il suo vero tallone d'Achille.

Costi del contante e benefici della sua riduzione globale

Le ragioni per migrare a sistemi di pagamento elettronici alternativi non sono solo quelle proposte dai governi centrali, come visto per l'Italia, ma riguardano aspetti economici e sociali che coinvolgono tutto il pianeta come ecosistema. Un recente whitepaper di Mastercard²⁴ riporta alcuni dati interessanti sui costi, diretti ed indiretti del contante nel Mondo:

- 200 miliardi di dollari è il costo all'anno per mantenere in circolazione il contante negli Stati Uniti
- 72 milioni di ore all'anno spese a Nuova Delhi per tracciare il contante
- Le piccole aziende in Messico sono vittime di frodi legate al contante due volte di più delle grandi imprese
- Il peso dell'uso massivo del contante nel mondo è stimato tra il 3,2% e il 4,8% del GDP mondiale

Visa, nel suo report Cashless Cities²⁵, ha identificato cinque tipologie di costi del contante:

Trasporto, sicurezza e spese bancarie

Costi che variano a seconda della città presa in esame ma che oscillano tra il 2% e il 3%. A questi vanno aggiunti i tempi di accredito (data contabile e data valuta) che possono variare da uno a tre giorni.

Trattamento, conta e costi di processo

Le aziende spendono, mediamente, circa **68 ore alla settimana per gestire il cash**, ma ci sono città come Bangkok e Tokyo che superano le 86 ore.

Rapine, ammanchi, e contraffazione

Sono cause della perdita del **4% dei proventi mensili delle vendite**. Anche in questo caso i dati

possono variare di diversi punti percentuali: si parla di circa l'1% per città come Chicago e anche del 9% nel caso di Lagos.

Spese per i pagamenti verso i fornitori

Le aziende gestiscono nello stesso tempo più pagamenti digitali che in contanti. Dall'analisi è emerso infatti che **in 88 ore mensili**, vengono **gestiti solo il 45% dei pagamenti in contanti** contro il 55% di quelli elettronici.

Costo di opportunità dei contanti

Sempre più consumatori non portano grandi somme di denaro con sé. Il valore può variare a seconda della città, ma mediamente **i consumatori rinunciano ad almeno un pagamento al mese** (di circa 73 dollari) in punti vendita che accettano solo cash **per mancanza di denaro liquido**.

A fronte dei costi esistono molti vantaggi che derivano da una riduzione significativa del contante, benefici non solo economici ma anche sociali e sanitari.

Crescita dell'attività economica mondiale

Per capire a quali vantaggi economici potrebbe contribuire il contante, occorre chiedersi quali sono le ricadute positive sull'economia mondiale riconducibili all'adozione dei pagamenti elettronici che rappresentano un'alternativa reale al numerario.

La società di ricerche finanziarie e analisi sulle attività di imprese commerciali e statali Moody's²⁶ ha risposto a questa domanda nel 2016, pubblicando i risultati di una ricerca che ha preso in

²⁴ - Cashing Out: Economic Growth through Payment Digitisation | Mastercard

²⁵ - Cashless Cities – Realizing the Benefits of Digital Payments | Roubini ThoughtLab e VISA

²⁶ - The Impact of Electronic Payments on Economic Growth | Moody's Analytics

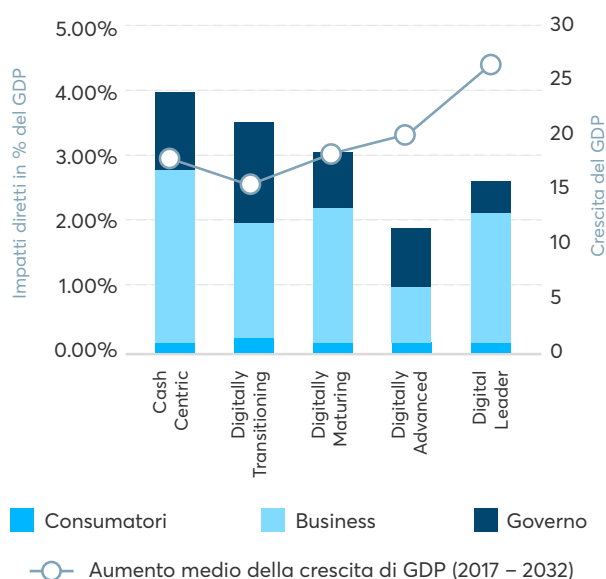
esame i dati macroeconomici del periodo 2011-2015 di 70 Paesi nel mondo. Secondo una stima della società di rating, **l'aumento dell'uso di carte di credito ha contribuito ad incrementare i consumi di ben 296 miliardi di dollari**, pari al +0,10% del GDP globale.

Un aumento ipotetico dell'1% all'anno nell'uso di carte di pagamento nei Paesi oggetto della ricerca, potrebbe contribuire ad un incremento dei consumi di beni e servizi di circa 104 miliardi di dollari o alla crescita di 0,04 punti percentuali del GDP, mantenendo invariati altri fattori che potrebbero influire sui dati macroeconomici presi in esame.

Lo studio **"Cashless Cities – Realizing the Benefits of Digital Payments"** pubblicata a fine 2017 da Visa²⁵ ha preso in esame cento città nel mondo divise in ottanta Paesi dividendole per adozione e propensione al digitale. Per comprendere appieno il peso della ricerca va tenuto in considerazione che **oltre l'80% dell'attività economica globale avviene nelle città**, dato che si stima in crescita nel tempo.

Le città coinvolte dalla ricerca, sono state divise in cinque categorie basate sul livello di digitalizzazione in rapporto all'uso degli strumenti di pagamento: Cash Centric, Digitally Transitioning, Digitally Maturing, Digitally Advanced, Digital Leader.

Grafico dei benefici netti



Stimando un aumento dell'adozione di pagamenti digitali, le città interessate dalla ricerca potrebbero raggiungere benefici economici netti pari a 470 miliardi di dollari all'anno che riguarderebbero tutta la società: 312 miliardi andrebbero al mondo delle aziende, 130 miliardi impatterebbero sui bilanci della pubblica amministrazione e 28 miliardi ricadrebbero direttamente sui consumatori. Non solo, la ricerca ha stimato anche la crescita economica nel periodo 2017-2032:

- +19 punti base all'anno di crescita del GDP
- 5.000.000 di posti di lavoro
- +0,14% di produttività (CAGR)
- +0,16% sulle retribuzioni (CAGR)

Tra le città oggetto dello studio c'è anche Roma che potrebbe contare su un impatto immediato di benefici netti di oltre cinque miliardi di dollari e oltre 3 punti percentuali del GDP. Nel lungo periodo, 2017-2032, gli impatti sarebbero:

- +9,2 punti base all'anno di crescita del GDP
- oltre 36.000 posti di lavoro
- +0,02% di produttività (CAGR)
- +0,03% sulle retribuzioni (CAGR)

Riduzione della criminalità

Una ricerca di Deutsche Bank pubblicata nel 2016²⁷ approfondisce la relazione tra contante e criminalità. Nel documento si evidenzia come criminalità e contante non siano necessariamente correlati: paesi come Germania ed Austria, per esempio, pur essendo ancora legati al cash hanno comunque economie sommerse relativamente piccole, se rapportate a quelle di altri Paesi europei in cui invece la correlazione è più marcata.

D'altro canto, **l'abolizione o la marcata diminuzione della carta-moneta** aumenterebbe i costi dei pagamenti legati ad attività illegali che porterebbe quindi ad una **riduzione delle economie sommerse di circa il 2-3%**.

Sempre la ricerca della banca tedesca, in ogni

27 - Cash, freedom and crime. Use and impact of cash in a world going digital | Deutsche Bank

caso, pone attenzione sul fatto che non sempre meno contante corrisponde a meno crimine. Il report prende in esame il caso della Svezia, in cui nonostante ci sia corrispondenza con la riduzione di rapine in banca, a furgoni porta valori e contraffazione, in corrispondenza dell'ascesa dei pagamenti elettronici si è verificato anche un incremento delle segnalazioni relative al riciclaggio di denaro.

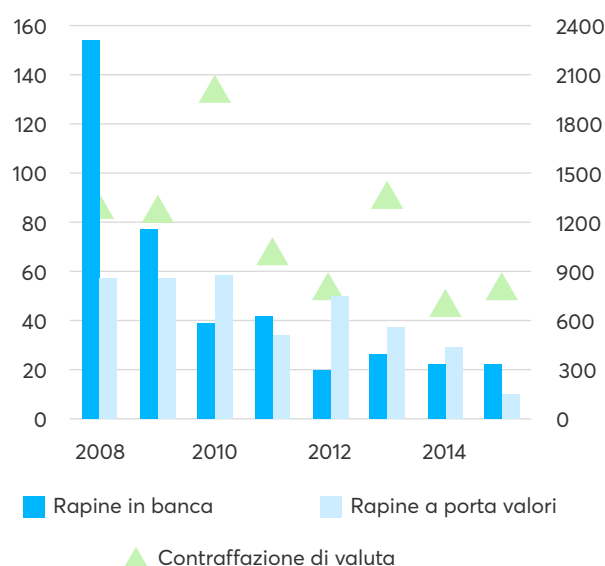
Le motivazioni ipotizzate dalla Banca sono che con il diminuire delle transazioni l'attenzione sul tema aumenta e, di conseguenza, anche le segnalazioni

che comunque potrebbero essere sottostimate, considerato che oggi solo le istituzioni bancarie e i payment service provider oggi hanno processi strutturati di segnalazione.

Analizzando i crimini delle grandi città, Visa²⁵ ha identificato dati interessanti. In Paesi come l'Italia, ad uno stadio intermedio definito nel report di "maturità digitale", l'adozione di strumenti di pagamento alternativi al contante potrebbe portare ad un diminuzione dei crimini correlati al contante del 70% di cui gioverebbero tutto l'ambito retail ma anche la sicurezza delle città.

Svezia: Less cash - less cash crime

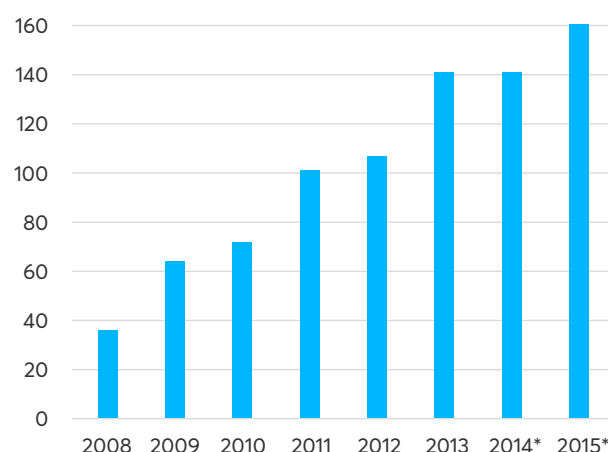
Numero di crimini denunciati all'anno



Fonte: Ministero della giustizia svedese, Ricerca Deutsche Bank

Svezia: Less cash - more money laundering?

Numero di crimini denunciati all'anno



*A metà del 2014 sono cambiate le disposizioni giuridiche in merito al riciclaggio di denaro.

	Media annuale di crimini legati al contante	Media attesa della riduzione di crimini legati al contante	Valore della decrescita potenziale media annuo del crimine legato al contante (in milioni di \$)
Cash Centric	216,451	52%	71
Digitally Transitioning	165,325	74%	110
Digitally Mature	92,035	70%	78
Digitally Advanced	63,313	78%	242
Digital Leader	62,564	88%	296
Average (100 cities)	133,289	69%	134

Fonte: Cashless Cities – Realizing the Benefits of Digital Payments | Roubini ThoughtLab e VISA

Meno rischi sanitari e più tutela per la salute

Un articolo pubblicato sull'American Society for Microbiology²⁸, ha evidenziato quanto **le tastiere degli ATM possano essere ricettacolo di microbi e potenziali patogeni** (Toxoplasmosi e Trichomonas). È stato poi dimostrato da tempo che le banconote sono veicolo di virus: una ricerca indipendente dell'Università di Oxford²⁹ ha rivelato che le banconote europee contengono mediamente 26.000 batteri e le banconote più pulite, che per un numero di agenti patogeni sono sufficienti per trasmettere infezioni.

Un'altra ricerca³⁰, questa volta condotta negli Stati Uniti sulle banconote da 1 dollaro, ha dimostrato come **le banconote contengano elementi nocivi per la salute**. Dallo studio è emersa la presenza, per esempio, di batteri resistenti agli antibiotici come lo Staphylococcus aureus, che può causare infezioni del sangue potenzialmente letali, oppure l'Escherichia coli, che può portare fino alla morte.

Non mancano studi recenti sulla trasmissibilità di virus e batteri a supporto della lotta al Coronavirus.

Di recente, lo European Society of Clinical Microbiology and Infectious Diseases (ESCMID) ha condotto uno studio³¹ sulla presenza di virus su banconote e monete e sulla loro capacità di trasmetterli. Dalla ricerca è emerso che **le monete da 5, 50 centesimi e quella da un euro hanno un potere antimicrobico rispetto alle banconote** (quelle da 5euro sono state oggetto dei test).

A fare la differenza rispetto alla carta moneta sono materiali e composizione. Le monete devono le loro proprietà principalmente al rame, di cui sono composte almeno al 75%, mentre la cartamoneta, prodotta con fibre di cotone, ha mostrato una persistenza maggiore dei batteri, con concentrazioni pressoché invariate anche dopo ventiquattro ore dagli esperimenti. In tutti i casi, comunque, anche dopo un giorno i batteri non erano completamente scomparsi neppure dalle monete con maggiore concentrazione di rame.

Risparmio di tempo per consumatori ed esercenti

Il denaro costa non solo in termini economici diretti ma ha implicazioni su altri aspetti delle nostre vite. Roubini ThoughtLab²⁵ ha stimato il tempo necessario ad ognuno di noi per compiere operazioni legate a contante e assegni:

- **6,4 ore all'anno necessarie a 3-4 visite mensili ad uno sportello ATM** per prelevare (circa 8 minuti ad ogni visita).
- **3,3 ore all'anno** per ogni visita (tipicamente una al mese) **ad un ufficio di incasso assegni** (circa 16,5 minuti ad ogni visita).
- **7,3 ore all'anno per due accessi mensili ad una succursale** bancaria (circa 18 minuti ad ogni visita).
- **12 ore all'anno per pagamenti in contanti** di vario genere
- **3 ore all'anno per compilare assegni** e gestire le attività correlate (circa 15 minuti al mese)

Se consideriamo le ore spese in queste azioni nel loro complesso e ne quantifichiamo i costi, pensiamo ad esempio al costo orario di un dipendente o a quelli di trasporto, per citare solo due esempi, possiamo facilmente identificare quanto contribuiscono su un bilancio aziendale, per non parlare del fatto che, il tempo risparmiato potrebbe essere dedicato alla vendita e dunque generare anche nuove revenue.

28 - Microbial Community Patterns Associated with Automated Teller Machine Keypads in New York City

29 - How Clean is Your Cash? Europeans Rank Cash as Dirtiest Everyday Item | Mastercard

30 - Dirty Money Project | New York University

31 - Study shows European coins have antimicrobial activity in contrast to banknotes | ESCMID

Pagamenti in Italia: contante e strumenti alternativi a confronto

Ci mostra un quadro completo sui costi del contante l'indagine di Banca d'Italia sul costo sociale degli strumenti di pagamento in Italia³², pubblicato a marzo del 2020. I **costi medi unitari** evidenziano il **minor costo del contante** (0,35 €) **rispetto a quello delle carte di debito** (0,60 €) e di credito (1,58 €) **che resta** però lo strumento di pagamento **più oneroso** in rapporto al valore delle transazioni.

L'assegno si conferma lo strumento più costoso con 3,80 € per ogni operazione a causa dei costi di gestione elevati e per gli investimenti che il sistema bancario ha sostenuto per renderne più efficiente gli scambi, ma è il contante a raggiungere il costo più elevato per abitante, con addirittura 122,53 €

all'anno (133 € nel 2009), rispetto ai 18,09 € delle carte di debito in seconda posizione, con una riduzione di circa il 9% rispetto al 2009.

Come riportato dal documento di Banca d'Italia, **il costo totale annuo del numerario è di oltre 7 miliardi di euro** (7,44 miliardi di €), di questi i costi sostenuti dagli esercenti sono pari a 3,8 miliardi di euro. Di fatto, i commercianti sostengono oltre il 50% dei costi di gestione del contante, e circa il 55% di tutto il sistema pagamenti in Italia³².

I costi dell'offerta di **servizi di pagamento generano un risparmio di risorse di circa 500 milioni**, per effetto della sostituzione del contante e, più in generale, dei miglioramenti di efficienza realizzati nei processi aziendali e nei canali distributivi.

I costi sociali (o costi netti complessivi) degli strumenti di pagamento

	Contante	Carte di debito	Carte di credito	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti	Totale strumenti
€ per operazione	€ 0,35	€ 0,59	€ 1,10	€ 3,80	€ 1,63	€ 0,49	-
in percentuale dell'importo	1,84%	0,95%	1,97%	0,15%	0,04%	0,10%	1,67%
€ per abitante	€ 122,53	€ 18,09	€ 12,93	€ 11,66	€ 17,55	€ 6,39	€ 189,16
in percentuale del PIL	0,44%	0,06%	0,05%	0,04%	0,08%	0,02%	0,71%
totale MLD euro	€ 7,44	€ 1,08	€ 0,85	€ 0,71	€ 1,41	€ 0,39	€ 11,88
n. operazioni (unità)	21.053	1.836	776	186	865	791	25.507
Costo netto complessivo 2009							
€ per operazione	€ 0,33	€ 0,74	€ 1,91	€ 3,54	€ 2,27	€ 0,94	-
in percentuale dell'importo	2,00%	1,07%	1,95%	0,16%	0,02%	0,20%	1,87%
€ per abitante	€ 133,00	€ 11,00	€ 18,00	€ 17,00	€ 20,36	€ 9,00	€ 208,36
in percentuale del PIL	0,50%	0,04%	0,07%	0,06%	0,10%	0,03%	0,81%
totale MLD euro	€ 7,86	€ 0,60	€ 1,09	€ 1,01	€ 1,50	€ 0,54	€ 12,59
n. operazioni (unità)	23.812	812	569	285	658	576	26.712

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul costo dei servizi di pagamento, dati 2016 e 2009.

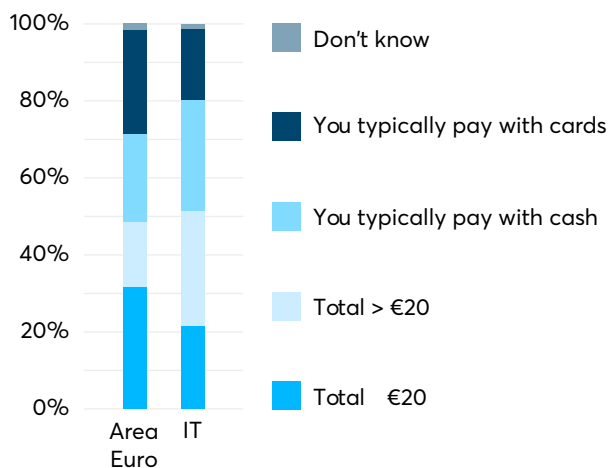
32 - Il costo sociale degli strumenti di pagamento in Italia | Banca d'Italia

Nel 2018 in Italia, quasi **nove transazioni su dieci avvenivano in contanti**. Eppure, secondo un'indagine di Mastercard di giugno 2020³³, il **25% degli italiani si dice pronto ad abbandonarlo**.

Secondo un sondaggio di Mastercard, nel periodo di emergenza, in particolare, per il 70% degli italiani i pagamenti digitali sono stati strategici perché considerati più rapidi, riducendo il tempo speso per pagare in cassa, e più igienici dei contanti per l'81,2% degli intervistati, anche se banconote e moneta sono ancora considerati più facili da utilizzare e privi di costi.

Nelle interviste condotte dall'unione Europea e pubblicate nell'"ECB Economic Bulletin, Issue 6/2018"³⁴, emerge la propensione degli italiani a pagare prevalentemente in contanti (il 29% contro una media europea del 14%), mentre **solo il 18% preferisce le carte di pagamento**, a differenza della **media europea** che si distacca di parecchi punti percentuali, attestandosi al **57%**.

Percentages



Fonte: ECB

A confermare la ricerca della BCE, i dati dell'Osservatorio Assofin³⁴ secondo i quali alla **fine del 2018 in Italia circolavano 15 milioni di carte di credito e 56.3 milioni di carte di debito**, classificando di fatto il nostro Paese al 24° posto su 28 paesi europei, nonostante l'aumento dei volumi rispetto al 2017 (+4,7%) e l'importo medio

transato annuo più contenuto (1.418 euro contro i 1.501 euro del 2017) indice di una sempre maggiore propensione ad usare questi strumenti anche per pagamenti di piccolo importo.

Inoltre, come evidenziato dal Rapporto Annuale 2019 dell'UIF³⁵ – Unita di Informazione Finanziaria per l'Italia – pubblicato a luglio 2020, si registrano dati particolarmente rilevanti anche nell'ambito dell'antiriciclaggio. Alle segnalazioni di operazioni sospette monitorate dall'UIF, a settembre 2019 si è aggiunto il flusso delle comunicazioni oggettive sulle transazioni in contanti, anche frazionate, di importo pari o superiore a 10.000 euro mensili.

Colpisce la mole dei dati acquisiti: in media emergono per ciascun mese **4,2 milioni di operazioni, 22,5 miliardi di euro complessivi di versamenti e prelevamenti e oltre un milione di soggetti coinvolti**. Dati che richiedono controllo e analisi costanti, i cui costi si aggiungono a quelli già evidenziati. Lo stato dei pagamenti digitali è anche oggetto di un monitoraggio costante da parte dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano che nella sua edizione 2020, la cui ricerca si concluderà a marzo 2021, tiene sotto controllo l'avanzamento dei digital payments in Italia.

Secondo i dati presentati lo scorso aprile dall'Osservatorio³⁶, i **pagamenti pro capite con le carte aumentano del 17%, passando dai 71 del 2018 agli 83 a fine 2019**. Si riduce l'importo medio per ogni transazione che si attesta sui 53,7 €, scendendo di 3 e rispetto all'anno precedente.

Crescono in particolare le **operazioni con carte contactless: +55% rispetto al 2018** e hanno chiuso il 2019 raggiungendo quota 63 miliardi di euro generati da circa 1,5 miliardi di operazioni (un aumento del 67% rispetto al 2018) per uno scontrino medio che si attesta sui 42 €. Sempre nell'ambito dei pagamenti senza contatto,

33 - Paying digital, living digital: evoluzione dello stile di vita degli italiani prima e dopo il Covid-19 | Mastercard

34 - Carte di credito: +5% nel 2018 ma in Europa siamo tra gli ultimi | Il Sole 24 Ore

35 - Rapporto Annuale 2019 | Unita di Informazione Finanziaria per l'Italia

36 - Innovative Payments: collaborare paga | Osservatorio Innovative Payments del PoliMi

incrementano a doppia cifra anche **le transazioni con smartphone che raggiungono i 1,24 miliardi di euro, crescendo del 29%** e iniziano ad essere più frequenti i wearable payment, ossia i pagamenti con smartwatch e accessori indossabili in genere, che registrano un totale di 70 milioni di valore nel 2019.

Gli acquisti più frequenti al di fuori dei punti vendita sono:

- Ricariche telefoniche - 590 milioni di euro
- Mobilità - 325 milioni di euro
- Bollettini - 205 milioni

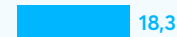
Il numero di POS in Italia ha raggiunto 2.170.000 unità con una crescita sull'anno precedente del 4%, il 90% dei quali sono abilitati ai [pagamenti contactless](#). Di questi:

- 15.000 Smart POS - Oltre 1,1 miliardi transati, transato medio annuo 70.000 €
- 280.000 Mobile POS - Oltre 2,2 miliardi transati, transato medio annuo 8.000 €

Le analisi del Politecnico di Milano evidenziano dunque una **crescita costante dell'adozione di sistemi di incasso digitali** da parte dei commercianti e una propensione sempre più spiccata dei consumatori all'uso frequente di pagamenti elettronici.

I pagamenti digitali in Italia nel 2019 in mld di euro e %

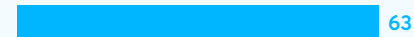
Ecommerce da pc e tablet | +15%



Mobile Commerce | +33%



Contactless Payments | +56%



Innovative Payments | +109%



Mobile payment in negozio in mln di euro

2016



2017



2018

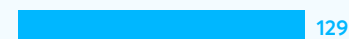


2019

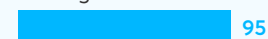


Gli innovativi payment fuori dal negozio in mln di euro e %

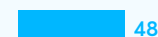
TPL > 43 mln



Parking > 115 mln



Taxi > 57 mln



Sharing > 105 mln



Fonte: Osservatorio innovative Payments, Politecnico di Milano

Ragioni che spingono ad usare il contante

A fronte dei benefici di un mondo cashless e dei costi evidenziati nei paragrafi precedenti, perché quindi – ancora oggi – la grande maggioranza delle transazioni nel mondo continua ad avvenire in contanti? Le motivazioni sono diverse e possono variare da regione a regione.

Il primo motivo è probabilmente il più scontato: in molti Paesi in via di sviluppo il contante è ancora l'unica vera soluzione alternativa al baratto. Secondo l'ultimo Global Findex database³⁷ disponibile, pubblicato nel 2017, **in molti paesi in via di sviluppo ma non solo, in Asia, Africa ed America Latina, la popolazione adulta che riceve pagamenti per attività di micro o piccola impresa, usa principalmente in contanti**, con estremi come l'Etiopia in cui altre forme praticamente non esistono.

Buona parte della popolazione adulta dei Paesi emergenti non è ancora bancarizzata e **buona parte delle rimesse internazionali** – denaro spedito da persone emigrate alle famiglie rimaste nel Paese di origine – **viene gestita per contanti**. Parliamo di

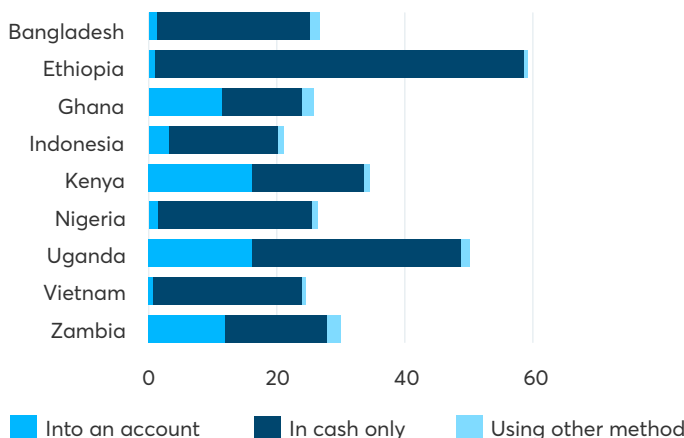
trasferimenti di denaro per un ammontare di **529 miliardi di dollari nel 2018³⁸**.

Se volgiamo lo sguardo alle economie più sviluppate e digitalizzate, le motivazioni aumentano e possono variare anche da Paese a Paese, in base a cultura, abitudini e offerta di touch point fisici per il prelievo. Tra le ragioni più comuni che si possono identificare ci sono:

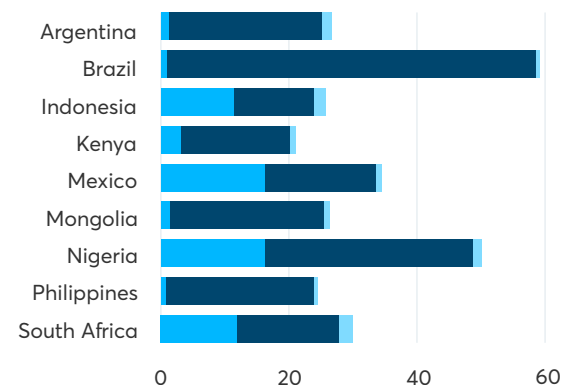
Bassi tassi di interesse

Nel mondo occidentale, particolarmente in Europa, i **tassi di riferimento sono prossimi allo zero** o addirittura negativi da diverso tempo. Questo significa, tra le altre cose, che eventuale liquidità versata su un conto corrente non verrebbe remunerata, a differenza di altri periodi storici. Dunque, chi ha disponibilità di liquidità potrebbe avere meno interesse di servirsi del sistema bancario, preferendo **alternative che offrono la disponibilità immediata dei "liquidi", come tenendoli in casa o nelle cassette di sicurezza**, che hanno comunque un costo ma garantiscono l'anonimato del contenuto.

Adulti che ricevono pagamenti per prodotti agricoli, 2016 (%)



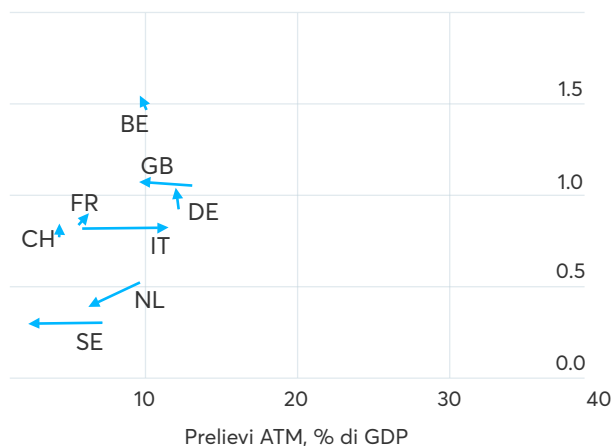
Adulti che ricevono pagamenti da lavoro autonomo, 2016 (%)



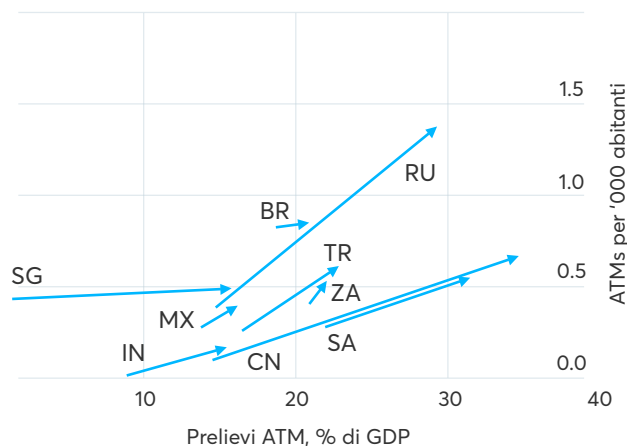
³⁷ - Global Findex database 2017 | Global Findex

³⁸ - Remittances Data | KNOMAD

Densità di ATM nelle economie avanzate



Densità di ATM nei paesi emergenti



Fonte: Report "Payments are a-changin' but cash still rules" della Bank for International Settlements

Disponibilità sempre maggiore di ATM

Nel mondo si registra un aumento generalizzato degli ATM, detti anche sportelli bancomat per intenderci, soprattutto nei paesi emergenti. Se da un lato questa tendenza dovrebbe ridurre il numero di persone che non si avvale di un conto corrente per le eventuali difficoltà di prelievo, dall'altro una **maggiore capillarità dei punti di ritiro agevola i pagamenti in contanti**, visto che diventa sempre più semplice rifornirsi di cash.

Maggiore controllo delle spese

Iniziamo col dire che in molti casi è una falsa convinzione. È oggettivo che strumenti elettronici di pagamento offrono l'opportunità di avere un aggiornamento puntuale delle spese, spesso anche in tempo reale. È vero piuttosto che **in alcune culture, l'uso di strumenti digitali** – come le app di mobile banking – **è ancora poco comune** e lo è altrettanto che, per molte persone cambiare abitudini è molto difficile e, nonostante i benefici, preferiscono strumenti più tradizionali. La possibilità di toccare con mano monete e banconote nel portafoglio dà sicuramente un senso tangibile dello speso, visto che il volume del suo contenuto diminuisce, ma le app bancarie e i promemoria analitici digitali sono più puntuali e offrono sempre più spesso funzionalità di bilancio familiare.

Retaggio culturale ed esigenza generazionale

Strettamente correlato al controllo delle spese: spesso, la scelta ricade sul contante per abitudine, perché una cosa che funziona da sempre e allo stesso modo è rassicurante. Se è comprensibile che **la popolazione più anziana possa avere difficoltà nell'uso di strumenti tecnologicamente evoluti** come i wallet digitali rispetto alle [generazioni più giovani](#), **le carte di credito ormai fanno parte anche del loro quotidiano**, grazie al fatto che oltre a ricordarsi il PIN – ma neanche quello per i pagamenti contactless sotto i 25 € – non sono necessarie conoscenze specifiche.

Strumento universale per i pagamenti

Il contante viene sempre accettato. Esistono settori e categorie che sono ancora restii all'uso di pagamenti alternativi al contante, in Italia come all'estero. **Facilità d'uso e nessun costo per l'utilizzo** (in realtà apparente, come abbiamo visto in precedenza) lo rendono uno strumento facilmente gestibile da chiunque. Gli strumenti alternativi, sono ancora considerati da alcuni difficili da utilizzare (per le categorie di persone meno digitalizzate), costosi e genericamente meno accessibili (pensiamo sia ai POS o alle piattaforme di pagamento per gli esercenti sia alle carte di credito e debito per i consumatori) a chi non ha relazioni con gli istituti bancari.

Cashin: la soluzione per digitalizzare il contante

Le iniziative per ridurre il contante, come abbiamo visto, non mancano e stanno contribuendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati da governi e grandi aziende, principali promotori del passaggio a soluzioni digitali, soprattutto nelle economie più digitalizzate, anche se più lentamente di quanto auspicato.

I Paesi che per primi hanno investito nella digitalizzazione dei pagamenti però stanno dimostrando che la scomparsa definitiva di banconote e monete probabilmente non avverrà entro i termini prefissati, principalmente per garantire la libertà di scelta dei consumatori, come hanno dichiarato anche esponenti delle banche centrali, e perché esistono ancora fasce della popolazione che non possono o non vogliono rinunciare a questa forma di pagamento. Diventa quindi strategico identificare soluzioni che siano in grado di ridurre gli impatti, tanto sui bilanci delle aziende quanto sul customer journey dei loro clienti, considerato che oggi, di fatto, il contante è ancora la forma preferita di pagamento in buona parte del mondo.

Un contributo importante alla creazione di strumenti utili a questo scopo lo ha dato l'innovazione tecnologica che ha permesso di sviluppare **piattaforme ibride, digitali e "fisiche", in grado di gestire il processo di gestione del contante nei punti vendita con processi senza soluzione di continuità** che richiedono sempre meno interventi da parte dell'esercente che delega totalmente la gestione del cash.

Si tratta dell'evoluzione di una serie di servizi che esistono da tempo e che riguardano tutta la filiera interessata dalla gestione del contante. Ci riferiamo nello specifico a casseforti intelligenti – anche

chiamate smart safe o cashin – che non si limitano a contenere le somme di denaro in attesa del prelievo e del conseguente versamento sul conto corrente dell'esercente ma, grazie all'integrazione di piattaforme digitali, riescono a gestire i flussi di denaro fino all'accredito sul conto corrente.

I cashin sono a tutti gli effetti una nuova modalità di gestire il contante e rappresentano la soluzione più all'avanguardia oggi presente sul mercato. Il servizio permette al merchant di gestire e controllare il contante in totale sicurezza attraverso l'installazione di una cassaforte intelligente collegata ai sistemi del provider del servizio che, grazie ad una dashboard online, offre l'opportunità di controllare in tempo reale tutte le informazioni relative al contante versato.



Il denaro introdotto nella cassaforte sgrava il responsabile del Punto Vendita da eventuali rischi connessi al trattamento delle somme versate, inoltre il sistema attiva automaticamente la richiesta di ritiro del denaro al trasporto valori, quando la macchina si avvicina ai limiti di capienza in termini di importo o numero di banconote versate.

La novità più rilevante, ma non l'unica, di questi servizi è la possibilità di ottenere una **gestione «chiavi in mano» di tutto il processo**, che sino a poco tempo richiedeva al merchant l'onere di gestirlo per "compartimenti", contattando i singoli player coinvolti (ad es. produttore della cassaforte, ritiro valori, sala contazi, ecc).

Vantaggi e servizi inclusi dei Cashin

L'adozione dei servizi di gestione del contante con le smart safe, rispetto alle soluzioni offerte singolarmente dalle aziende che operano in questo ambito, permette di fruire di una soluzione sviluppata da un unico soggetto, su misura per le esigenze del committente.

I vantaggi possono dipendere dal partner scelto e dalla personalizzazione del servizio, per questo è bene approfondire con il fornitore, possiamo però identificare i principali:



Tempi di accredito

Permette di ricevere velocemente l'accredito dei pagamenti incassati, riducendo tempi e costi correlati alle operazioni di versamento presso ATM evoluti, succursali bancarie o per il tramite dei servizi di ritiro valori.

Digitalizzazione istantanea

Permette la dematerializzazione del contante in tempo reale al momento del versamento, riducendo anche potenziali rischi legati al contatto prolungato con le banconote.

Controllo dei versamenti

Attraverso una dashboard online è possibile monitorare gli incassi anche per catene retail con più Punti Vendita. Nelle soluzioni più evolute è possibile avere una visione completa di tutti i sistemi di incasso (ad es. carte di credito, [wallet digitali](#), pagamenti alternativi).

Riduzione del rischio

Ottimizzazione del processo di gestione del contante in massima sicurezza che riduce il rischio di furto del denaro, la cui responsabilità è comunque del fornitore del servizio dal momento in cui viene versato.

Monitoraggio in tempo reale

Monitorare in tempo reale tutti gli incassi di ogni Punto Vendita da un'unica dashboard. È semplice e immediato grazie a myStore.

Sempre a seconda del servizio e del partner scelto, possono essere previsti servizi inclusi nell'offerta o personalizzabili a seconda del modello di business del fornitore. Anche in questo caso possiamo individuarne alcuni:

Accessibilità da qualunque device

La piattaforma software è spesso un vero e proprio tool di cash management, possibilmente in cloud, tramite il quale vengono inviati i dati relativi a tutte le transazioni e a tutti gli eventi occorsi. L'accesso ai dati è facile e sicuro, in qualsiasi momento, da qualsiasi luogo, per mezzo di qualsiasi device.

Personalizzazione e Integrabilità

I moduli Cashin sono sistemi che possono essere utilizzati in qualsiasi Punto Vendita e con qualsiasi piattaforma di cassa eventualmente già esistente. Nelle configurazioni più evolute, gli accrediti possono essere effettuati presso qualsiasi banca, senza aprire un conto corrente dedicato.

Sicurezza e Affidabilità

I Cashin garantiscono la massima sicurezza nel deposito, il riconoscimento dei falsi e la facilità d'uso per l'utente. Le macchine e il loro contenuto sono assicurate dal fornitore.

Accredito in tempo reale sul conto corrente

Le banconote inserite nella cassa smart safe possono essere accreditate in tempo reale su conti correnti accesi su banche partner o nell'arco di un massimo di due giorni lavorativi su qualsiasi istituto bancario.

Caratteristiche tecniche delle smart safe

Esistono cashin di diverso genere sul mercato per rispondere alle esigenze sia dei singoli punti vendita sia delle catene con più Punti Vendita ed esigenze di customizzazione più strutturate. **Le casseforti si distinguono per: capienza, metodologia di versamento, contenuto** (ad es. banconote, moneta, assegni), **la tecnologia di "raccolta" del versato e con sistemi di connessioni alla rete** (es. wireless o tramite cavo LAN).

- **Capienza:** proprio in ragione del fatto che la mole di denaro può variare a seconda della tipologia di Punto Vendita, la capienza è variabile. Oggi le macchine più comuni hanno una capienza che varia tra le 1.000 e le 2.000 banconote ma esistono versioni più capienti, ideali per la grande distribuzione.
- **Metodologia di versamento:** il versamento delle banconote può avvenire con accettatore singolo, simile a quello di un comune sportello ATM per intenderci, o sfogliatore, che permette di inserire più banconote contemporaneamente; sarà la macchina a provvedere in automatico al versamento di tutta la cartamoneta.
- **Tipologia di contenuto:** a seconda delle esigenze è possibile installare smart safe che accettano solo banconote o anche monete ed assegni. Naturalmente, a seconda della tipologia, non tutti i servizi possono essere garantiti, come ad esempio l'accredito in tempo reale.
- **Sistemi di connessione:** le macchine sono connesse ai sistemi del provider del servizio che elabora i dati di versamento e li rende disponibili tramite dashboard online accessibili anche dal merchant per il controllo in tempo reale. Le connessioni sono tipicamente "fisiche", tramite cavo LAN, o wireless.

Il processo di versamento e accredito

Il funzionamento dei servizi di gestione del contante di questo tipo prevedono processi lineari che però richiedono un coordinamento puntuale di tutte le fasi. Una volta installata la macchina nel punto vendita è possibile procedere alla sua configurazione in base alle esigenze, per esempio creando i profili di chi provvederà ai versamenti e censendo tutte le macchine, fasi fondamentali per avere una situazione puntuale di tutto il parco macchine, nel caso di più negozi. È poi possibile identificare i limiti di capienza personalizzati anche per singolo negozio, in modo da non arrivare mai al blocco previsto in caso di raggiungimento della capienza fisica della macchina.

Terminate le fasi di setup, la macchina è operativa e pronta per i versamenti che possono avvenire in qualsiasi momento. **Ogni versamento** genera un flusso di informazioni ai sistemi informativi del fornitore del servizio che permettono **l'accredito sul conto corrente** anche in tempo reale e l'aggiornamento dei dati visualizzati sulla dashboard di controllo.

Al raggiungimento del limite di capienza

impostato, e sempre variabile secondo le esigenze, **viene automaticamente coinvolta la società di ritiro valori** che provvede all'organizzazione del ritiro presso il Punto Vendita. Per garantire la massima sicurezza, solo il personale preposto potrà recarsi presso la macchina, procedere all'apertura e al ritiro del **sacco sigillato dalla macchina**.

A questo punto, vengono messe in atto le procedure di trasporto verso la sala conta che provvede alla verifica del contenuto. Eventuali discrepanze rispetto a quanto presente all'interno della cassaforte sono responsabilità del fornitore e non del merchant, che come abbiamo detto può verificare in tempo reale: punto vendita, codice di chi ha versato, data e ora, totale e tagli delle banconote.

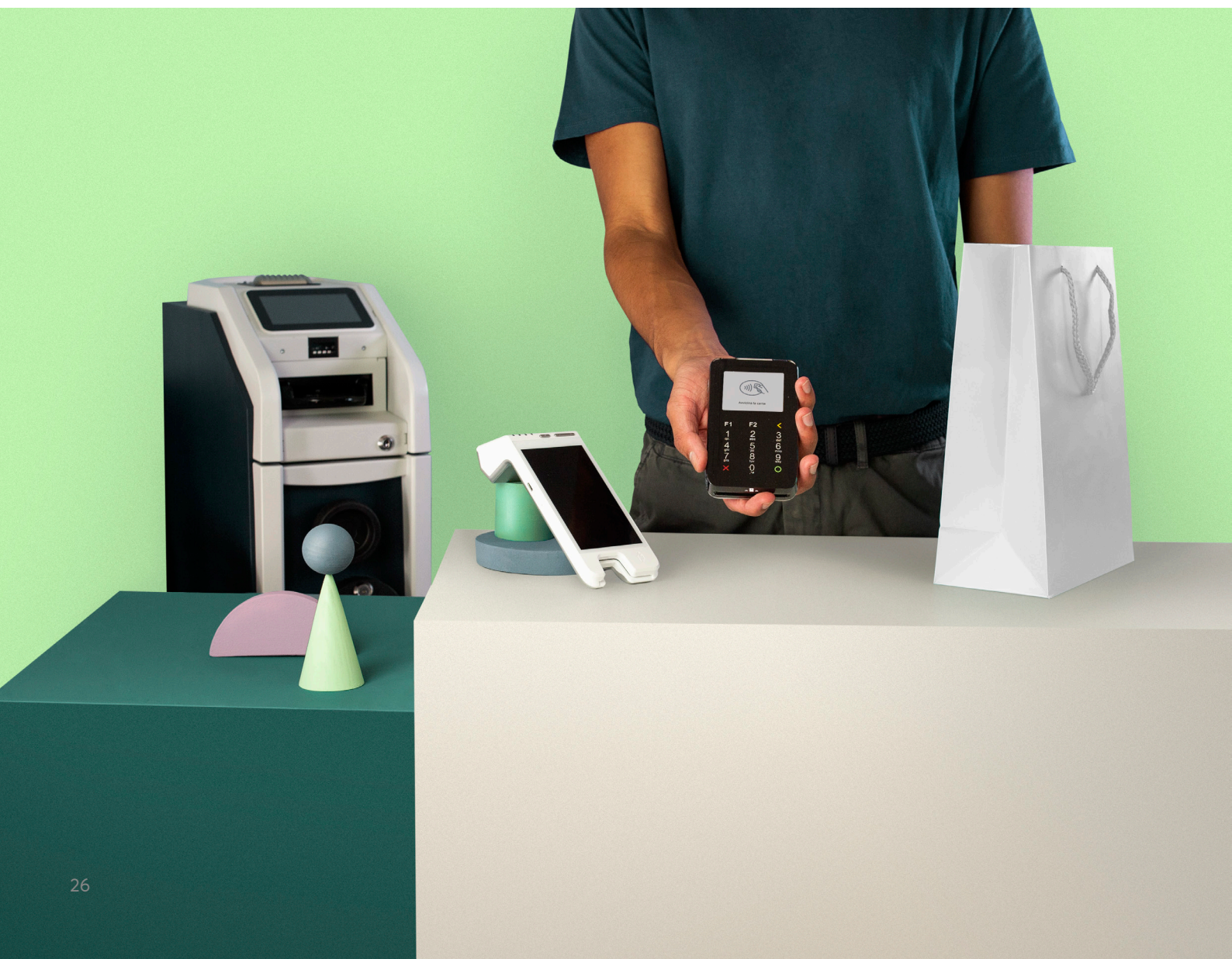
Axerve: in prima linea nella gestione e semplificazione degli incassi

Axerve è il partner ideale di chi cerca una soluzione unica e integrata per gestire tutti gli incassi, in qualsiasi forma e su tutti i canali di vendita. Anche per questo ha integrato soluzioni di digitalizzazione del contante, innovandone i processi e semplificandone il controllo.

Tra le prime aziende ad offrire soluzioni evolute come quelle appena esposte oggi è in grado di

rispondere alle esigenze di merchant di qualsiasi dimensione e con esigenze anche strutturate, tipiche delle grandi catene retail.

[L'offerta cashin di Axerve](#) si contraddistingue per flessibilità e sicurezza, offrendo la comodità di un solo interlocutore e la tranquillità di non dover pensare a nulla, permettendo ai suoi clienti di concentrarsi solo sulle vendite.



Fonti e riferimenti

1. [World Cash Report 2018 | G4S](#)
2. [Reports of the Death of Cash are Greatly Exaggerated | Federal Reserve Bank of San Francisco](#)
3. [Cash is still king in the digital era | CNN BUSINESS](#)
4. [How Australians Pay: Evidence from the 2016 Consumer Payments Survey | Mary-Alice Doyle, Chay Fisher, Ed Tellez and Anirudh Yadav](#)
5. [World Payment Report 2019 | Capgemini](#)
6. [Trends and developments in the use of euro cash over the past ten years | Banca Centrale Europea](#)
7. [Sweden's Cashless Experiment: Is It Too Much Too Fast?](#)
8. [Secure access to cash - Report from the Riksbank Committee | Sveriges Riksbank](#)
9. [Access to Cash Report – Final Report March 2019 | Access to Cash](#)
10. [The Swedes rebelling against a cashless society | BBC News](#)
11. [Così la Finlandia ha \(quasi\) dimenticato il contante. Nascono i negozi "no cash"](#)
12. [Taking a closer look at Norway's payment landscape | European Payments Council](#)
13. [How important is it for a nation to have a payment system?](#)
14. [The use of cash by households in the euro area | Banca Centrale Europea](#)
15. [Zahlungsverhalten in Deutschland 2017 | Deutsche Bundesbank](#)
16. [Sondaggio sui mezzi di pagamento 2017 | Swiss National Bank](#)
17. [Analysis of the Payment Habits in Malta | Central Bank of Malta](#)
18. [Greece's steady progress towards a cashless society | Vasilis Panagiotidis, Head of Payment Systems, Hellenic Bank Association](#)
19. [Marqeta Consumer Behavior Survey | Marqeta](#)
20. [Cash use v internet penetration, 2016 | The Economist](#)
21. [The Digital Economy and Society Index | Commissione Europea](#)
22. [Outcome of the open public consultation on potential restrictions on large payments in cash | Commissione Europea](#)
23. [Verso la Cashless Revolution: i progressi dell'Italia e cosa resta da fare | The European House Ambrosetti S.p.A.](#)
24. [Cashing Out: Economic Growth through Payment Digitisation | Mastercard](#)
25. [Cashless Cities – Realizing the Benefits of Digital Payments | Roubini ThoughtLab e VISA](#)
26. [The Impact of Electronic Payments on Economic Growth | Moody's Analytics](#)
27. [Cash, freedom and crime. Use and impact of cash in a world going digital | Deutsche Bank](#)
28. [Microbial Community Patterns Associated with Automated Teller Machine Keypads in New York City](#)
29. [How Clean is Your Cash? Europeans Rank Cash as Dirtiest Everyday Item | Mastercard](#)
30. [Dirty Money Project | New York University](#)
31. [Study shows European coins have antimicrobial activity in contrast to banknotes | ESCMID](#)
32. [Il costo sociale degli strumenti di pagamento in Italia | Banca d'Italia](#)
33. [Paying digital, living digital: evoluzione dello stile di vita degli italiani prima e dopo il Covid-19 | Mastercard](#)
34. [Carte di credito: +5% nel 2018 ma in Europa siamo tra gli ultimi | Il Sole 24 Ore](#)
35. [Rapporto Annuale 2019 | Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia](#)
36. [Innovative Payments: collaborare paga | Osservatorio Innovative Payments del PoliMi](#)
37. [Global Findex database 2017 | Global Findex](#)
38. [Remittances Data | KNOMAD](#)



Your Payment Partner to Grow

www.axerve.com

